

# IL FRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

Un numero separato centesimi 10.

## NEL CAMPO DELLA LOTTA

### In Lombardia.

(a. di f.) Continua la mia rivista sulla situazione elettorale nella nostra regione:

A Milano sono sorti di risciuro De Andreatti, Federici, De Cristoforis, Cicotti, Turati. Il Colombo ha un avversario temibilissimo nell'avv. Maino che ha probabilità di risciuro, anche pel brutto tiro giocato al Colombo dal colera in reazione Greppi, il quale, per avere base più sicura (?) nel suo collegio ha fatto trasportare il domicilio a circa 300 elettori del Colombo.

A Como contro l'uscente Carcano d'Opposizione costituzionale si portano il socialista Nasoda e l'on. Colombo, che minaccia di diventare un colombo... viaggiatore.

A Monza per il collegio Pennati si porta col vertice di Bissolombardo Rigo Wigon il famosissimo ex sindaco di Milano.

A Lecco lavora molto il Collegio il repubblicano Cermenati e probabilmente darà scacco matto al reazionario Gavazzi.

Da Gaviata giungono buone notizie per la candidatura del socialista Prof. Pule contro il quale i moderati portano Luoghini sindaco di Portovalfruggia.

A Varese risciura il repubblicano Arcovati contro il quale non s'è ancora trovato dai reazionari un oppositore.

A Pavia rieleggerà Rampoldi, Sordio Marcora.

A Mantova saranno rieletti gli agenti Rocca, Ferri, Albertoni, Gatti, Hsator.

Nel brebescano è avvenuto un accordo fra moderati e zanardelliani (!!!) Per effetto di questo, contro Zanardelli, Bonardi, Massimipi, Gorio, non si porterà alcun candidato reazionario.

Contro Papa e Molmenti non si presenterà nessuno dell'Opposizione costituzionale.

Hanno invece probabilità di risciuro i repubblicani Comini e Vatti che si presentano contro Bonardi e Massimipi. Ad ogni modo, Collegio di Desio vade spergere la candidatura popolare dell'avv. Silva, ma il capitano vincerà.

Prigioni sarà combattuto, ma anche egli, come quella, celebre nullità del Rubini, riuscirà certamente.

A Vigevano, ha probabilità il Cicotti. Nel bergamasco, risciura il Silvestri a Marinengo, il Finardi a Bergamo ha un avversario terribile nell'avv. Federico Majoni socialista.

A TreSCORE lotta vivacissima tra il repubblicano Caprotti e Suardi-Gianforte, ridiniano.

A Treviglio pericola l'Engel contro il quale i socialisti portano il dottor Gallarresi.

I candidati gabellati per ministeriali: Giordano Apostoli, questore della Camera, protesta perché fu pubblicato il suo nome nell'elenco dei candidati ministeriali; dichiara di essere stato e di essere tuttora di opposizione.

Parecchi altri che nelle liste governative figurano per ministeriali, sono invece apertamente d'opposizione. E fra quelli che il Pelloux crede suoi amici, il 60 per cento si ribellerà al primo voto.

Simoni del resto, che nessuno osa dichiararsi apertamente ministeriale, quegli stessi che il Governo aiuta a risciuro con ogni mezzo — anche con certi mezzi — sembrano vergognarsi di tali appoggi e di tale amicizia.

Pertanto i candidati creati dal comm. Germonio — gli ingrati!

La peste del Ministero "onesto". Si dovrà continui traslocchi di ferrovieri per simpatie a favore delle candidature di opposizione.

Napoleone Colajanni manda una lettera al Giorno spiegando i motivi del trasloco telegrafico del comm. Bondi prefetto di Gallianisetta.

Il Ministero voleva (secondo la versione del Colajanni) che in Castrogiovanni Colajanni rimanesse ad ogni costo soccombente.

Il prefetto rispose che ciò non era possibile: inde iras, inde trasloco.

Il comm. Germonio, prefetto di Udine, per evitare tal sorte, ha garantito di far risciuro a Gemona-Tarcento la candidatura intimata dall'on. Bertolini, delegato di vigilanza dell'on. Sonnino — il ferocissimo tassatore — ai fianchi del povero Pelloux.

Resta a vedersi se gli elettori di Gemona-Tarcento si rassegnano a considerarsi come « pelli vendute » e... vendibili dal comm. Germonio!

## NOTIZIE ESTERE

### Gallifet si è dimesso.

Parigi 30 — Il ministro della guerra Gallifet si è dimesso. Lo sostituirà il generale André.

### Le elezioni nel Belgio. Fiasco dei democratici cristiani.

Nelle recenti elezioni belghe il partito cosiddetto democratico-cristiano ha subito una rilevante sconfitta nella circoscrizione degli industriali. I socialisti conservarono il numero di voti avuti nelle ultime elezioni, specialmente nel circondario di Charleroi. È probabile che il ministero conserverà una piccola maggioranza su tutti gli altri partiti di opposizione riuniti.

Secondo calcoli basati in parte sui risultati ufficiali ed in parte sopra i risultati non ufficiali, sarebbero finora eletti 34 deputati cattolici, 68 liberali delle varie gradazioni e socialisti ed un democratico cristiano.

Pal. Senato finora furono eletti 47 candidati cattolici, 29 di opposizione. La scelta dei 20 senatori dei Consigli provinciali rafforzò viaggia la maggioranza governativa al Senato.

### La grave crisi in Norvegia.

Telegrafano da Christiania al Lokalanzeiger di Berlino che nella Norvegia è scoppiata una acuta crisi politica. Il principe ereditario di Svezia, che porta anche il titolo di reggente della Norvegia si è rifiutato, alla presenza del Consiglio di Stato, di dare la propria sanzione a una nuova legge, la quale stabilisce che le tasse consolari non vadano a profitto dei consoli stessi ma entrino direttamente nelle casse dello Stato. In seguito a questo fatto il gabinetto Staan aveva già presentato le dimissioni. Ma nella seduta del Parlamento, riunitesi subito dopo l'incidente la presidenza avanzò la seguente mozione: « La Camera prega il Ministero di non dimettersi, ma nell'istesso tempo di non controfirmare il rifiuto della sanzione ».

Questa mozione, che verrà discussa nella prossima seduta del Parlamento norvegese, raccoglierà i voti di tutta la sinistra, ossia di una maggioranza di due terzi. E la conseguenza che probabilmente ne deriverà sarà che il gabinetto resterà al potere contrariamente alla volontà della famiglia reale. Tutta la stampa norvegese tiene naturalmente dalla parte del ministero e critica con termini aspri la negata sanzione del principe reggente.

## LA GUERRA ANGLO-BOERA.

### Si predirà l'imminente annessione del Transvaal.

Londra 30 — Domenica fu proclamata l'annessione dell'Orange all'impero britannico sotto il nome di « Orange River Territory ».

Ma qualche giornale il quale predice per domenica la proclamazione della Transvaal all'impero di Sua Maestà britannica.

### Salisbury inesorabile.

Londra 30 — Il presidente dei ministri lord Salisbury parlò ieri sera nella Conservative Association della City. Egli disse, fra altro, che ai boeri non si dovrà lasciare nemmeno un briciolo di indipendenza. Aggiunse di non essersi mai impegnato a garantire ai boeri l'autonomia. Chi afferma il contrario è un calcolatore.

### Giubilo vandalo.

A Leicesters, in occasione dell'anniversario del compleanno della regina, i cortei patriottici nell'accesso della gioia per le notizie del Transvaal, penetrarono nelle case asportandone mobili per accendere dei fuochi.

Passando per parco, essi presero tutte le banchine che bruciarono egualmente. La polizia che volle impedire questi atti vandali, fu malmenata e parecchi poliziotti furono feriti.

La folla ruggì pure le vetrine e i cristalli delle finestre di quei proprietari di negozi che non vollero chiudere i negozi il giorno della liberazione di Mafeking.

## LE ELEZIONI IN FRIULI.

La lotta nel Collegio di Gemona-Tarcento.

### L'avv. Caratti fra gli elettori.

L'avv. Caratti fece ieri, secondo l'annuncio itinerario, il suo giro elettorale nel Collegio, per spiegare — secondo il desiderio espresso dagli assombratori di Artagna che lo proclamò candidato — il suo pensiero.

È il suo pensiero egli espone nettamente, senza sottintesi, ed galantomo che sa bene il valore delle sue dichiarazioni e promesse, e da loro indipendente che può liberamente impegnarsi o liberamente mantenersi.

Egli fu prima, alle 13.

### A GEMONA.

dove, nella sala sociale, presentato dal dott. Pasquali, parlò, frequentemente interrotto dagli applausi, per circa tre quarti d'ora, innanzi ad un uditorio di circa 200 elettori, fra cui non poche notabilità della borgata e dei dintorni. L'applauso caloroso che lo salutò alla fine, e le vive attestazioni di simpatia, gli dissero come la sua parola avesse risuonato veramente persuasiva, ed interpretò del pensiero generale.

Verso le 15 e mezza il candidato, seguito da un gruppo di amici e di fautori, arrivò.

### A TARCENTO.

dove, nell'Albergo De Monte già lo attendevano altri amici ed elettori, che lo accolsero con festa. Alle 16, nella vasta e bella sala superiore destinata ai ricevimenti, alla numerosa schiera degli accorsi — anche qui circa 200 — lo presentò con affettuosa parola il suo vecchio amico avv. Lafranconi Morgante, simpatico e riverito veterano.

Ed anche qui, man mano che l'oratore esplicava, con quel suo vivace colorito di frase, e con persuasiva schiettezza di accento, il suo programma, l'uditorio gli ripeteva con crescente simpatia i segni dell'assenso perfetto e cordiale, e la sanzione dell'applauso.

Una piccola nota, significante, forse, l'assente delle scuole comunali di Tarcento aveva chiesto di poter — una volta tanto — chiedere le elezioni alle 16, invece che alle 17, per poter anch'essi ascoltare la parola del candidato.

La modesta e giusta concessione domandata, non venne.

### A TRICESIMO.

quando, verso le 19, l'avv. Caratti si presentò sul palcoscenico del teatro alla « Stella d'oro » — presentato agli elettori dal sig. Vincenzo Ellerò — la spaziosa sala accoglieva già circa 180 persone; e l'uditorio andò man mano aumentando.

Anche qui l'ambiente, che pareva dapprima piuttosto freddo e mal prevenuto, simpatizzò presto per l'oratore, vibrando di evidente soddisfazione alla parola lucida, incisiva, sincera, e che pareva venire più che da un candidato nell'interesse della causa propria da un convinto e fervido propagatore di idee; quel bravo popolano dimostrò di apprezzare giustamente il linguaggio serio e misurato, non fatto di frasi vuote od ambigue, ma di ragioni, di logica stringente, di sentimento onesto ed elevato, nel quale sentivano con viva soddisfazione vibrare la nota della fierezza e della schiettezza friulana.

È frequentissimo, e caloroso alla fine, lo saluto l'applauso.

Quello di ieri fu per il nostro candidato, e più per le idee di civile e patriottica riscossa di cui si fece banditore, un vero giro trionfale. Egli dimostrò in qual modo affrontino gli uomini veramente indipendenti e liberi questo onesto battaglio, in qual modo essi intendano conquistare il libero voto di liberi cittadini.

È certamente, col fervore delle idee e della civile riscossa, rimasto in quelle coscienze il proposito di affermare il loro inviolabile diritto nel nome dell'avv. Umberto Caratti.

Ed ora riassumiamo del nostro meglio, da fedeli cronisti, quale fu esposto, fra le seguenti attestazioni di assenso e di unanime — con varia parola ma con sostanziale identità — a Gemona, a Tarcento, a Tricesimo il

### Discorso dell'avv. Caratti.

#### La professione di fede.

Premesso il saluto e il ringraziamento — non solo ai fautori e consenzienti, ma anche agli avversari, ai quali è grato per il linguaggio rigoroso e deferente, segno di egregia educazione civile — viene subito, e senza sottintesi, all'esplicazione del suo pensiero.

È così come ritengo necessario questo contatto diretto cogli elettori, da parte del deputato — a ritemperarvi sovente la sana flemma che in affollato consesso nell'ambiente parlamentare (Benissimo!), così lo ritengo necessario ora, da parte del candidato. E però mi accino oggi a questo mio rapido giro in diversi centri del Collegio, dispostissimo a ricarmi, se occorre e lo desiderate, anche in altri. Le elezioni, in un Collegio come questo, non devono lasciarsi in balia di un gruppetto, qualsiasi di manipolatori, ma bensì al libero giudizio diretto di coloro cui si domanda il voto (Benissimo!).

Digo tutto il mio pensiero: o troveremo un esatto consenziente la maggioranza, o resteremo minoranza, ma sempre, saldi nella nostra fede e pronti alle oneste battaglie. Preannuncio, come mia idea nel Collegio di Gemona-Tarcento, piuttosto che un subdolo, per malinteso o per sottile, ad Udine. Una prova recente lo attesta (applauso).

Parliamo anzitutto delle istituzioni. Stanno necessitate, e debbono, che si abbia ad ogni momento professare la fede nelle istituzioni, quasi che esse ad ogni elezione — e non già semplicemente le sorti di un Ministero o di programma di governo — siano ingioco. Ma a questo ci ha condotti una politica dissenzata.

Ma poiché occorre parlarne, lo dirò che esse, per me, sono semplicemente un patto bilaterale, che entrambe le parti debbono fedelmente osservare. Dunque, nessuna restrizione mentale, una piena e inalterabile fede si deve alle istituzioni, sia dei governanti, sia dei governati. Ne, anche siano rispettato dall'alto, alcun attentato esse hanno da temere dal basso (approvazione).

Le istituzioni non sono un ostacolo alla civile evoluzione degli ordinamenti al progresso; ostacolo invece sono certi Ministeri — esiziali al popolo e alla Corona del pari — i quali osano violentare. Gloria e fortuna di Vittorio Emanuele fu la fede immutabilmente serbata alle istituzioni, e attorno a lui si strinsero, leali e cordiali, anche uomini insigni, teoricamente avversari. Ho parlato chiaro (Bene!).

#### Di fronte al Ministero Pelloux.

Ma, quello cui non darò mai il mio voto — continua — se avrò l'onore del vostro mandato, è a questo Ministero che ho condotto a condizioni di cose da tutti riconosciute, così gravi e difficili. A questo ci ha condotti appunto, col mancare di fede alle inviolabili istituzioni, attaccandole tanto violentemente e ostinatamente, quanto, senza scopo, poiché conturbava per due anni il Parlamento e il Paese per ottenere illegali provvedimenti... che poi si rimangiava.

È necessario imporre a grave voce il « basta! ».

Dunque, anzitutto, avvertirvi irrecupabile al Ministero Pelloux.

Veramente, questo non è motto; ma è qualche cosa poiché, dico pure, necessariamente, incontrami colle dichiarazioni dell'avversario il mio competitor su questo argomento tace — io parlo; egli ama le vie prudenti del silenzio — io quella, sia pure pericolosa, della franca esplicazione (approvazione).

#### Bisogna mutare i sistemi.

Ma non basta — continua l'avv. Caratti — combattere questo Ministero. Abbattuto il Ministero, c'è il poi.

Qui l'oratore, con vivace fiasco descrittivo, porta un paragone: una grande macchina traballante e la nell'aria, circondata da carri di covoni che aspettano; i macchinisti disputano fra loro inutilmente sull'attaccare la cinghia operosa a destra o a sinistra; e intanto i preziosi covoni aspettano, e la macchina frugorosamente intanto ru-

moreggia ed agita le poderose sue membra, nel vuoto. Pare che lavorino, e non fa nulla.

Questa è la macchina governativa, questa la vita politica in Italia (Bene! applausi!).

È probabile perché unico scopo, unico lavoro, dei governanti è quello di tenersi, con ripieghi ed espedienti d'ogni sorta, al potere, mentre attorno, i politici si perdono in discussioni teoriche inconcludenti. Molto lavoro, ma profano poco.

Eppure la grande, la vera questione, che angustia il Paese — quella economica-finanziaria — si presenta nei suoi termini ad ogni suo grande evento.

È un patrimonio dissestato; sostanze buone — ma debiti enormi, ogni anno lo spargono. Cercate la causa: produzione inferiore al bisogno o alla possibilità — amministrazione disordinata e costosa — spese lussuose e normali. Così la questione del bilancio pubblico in Italia.

Qui l'oratore esamina sommariamente le cifre del bilancio, rilevando come, dei 1000 milioni di entrata, non ne restino che 250 per servizi produttivi, quando lo imprevisto pazzo in Cina o a Candia non assottigliano ancora la misura cifra.

In queste condizioni, chi promette miglioramenti nelle condizioni del popolo che lavora e paga le tasse, o l'inganna, od inganna (Approvazione). Gioberti ha scritto un libro su « Il male d'Italia », triste quanto che ha oggi l'Italia in Europa: quello delle imposte! Le imposte sui consumi si vanno all'increscioso, al mostruoso, le tasse doganali moltiplicano favolosamente il prezzo della dote; dalle zuccheri al petrolio, dal grano al sale, tutto da noi si paga a prezzi inverosimili. È intanto il fisco colpisce insensabilmente a morte, la piccola impresa, che va rapidamente sopprimendo.

Questa la vita del popolo italiano! (Approvazione).

#### Le erbe parassite.

Avete voi osservato — riprende l'oratore — un campo invaso dalla zuzuzula — l'erba maligna parassitaria che noi friulani chiamiamo vol? Essa si estende per tutto il campo, su tutta la sana e feconda vegetazione, come rete inestricabile, fitissima, che pare tenga ordinato il campo, e invece... lo divora.

Ebbene, questa è la burocrazia in Italia. (Bravo! approvazione).

Essa vuole che tutto si sacrifichi al dio Bilancio; essa non contribuisce non vede che una pecora — oh molto preziosa! — non mai abbastanza tosata.

I Ministri, troppo occupati nella cura di tenersi in sella, non hanno tempo di occuparsi d'altro; la loro vita è ipotecata nelle congiure e cospirazioni di corridoio; i mesi e gli anni trascorrono così. Chi governa intanto — ed esecutore fatisco, fatisco, fatisco — è « sempre » ed unicamente la burocrazia.

Ognuno vede e sa che col presente sistema sono impossibili le economie; e il buon andamento dei servizi, che occorre semplificare, tagliare del vivo. Ma i padroni — gli alti papaveri della burocrazia — si oppongono.

Chi vuole intrarsi in argomento legga il bel libro « La burocrazia » del senatore Manfrin.

#### Per cose nuove uomini nuovi.

Occorre, dunque, perché si venga ad una soluzione sincera e coraggiosa, occorre gente nuova, indipendente da logami ed aderenze, non compromessa con uomini e con sistemi, disposta a sostenere un Governo innovatore, a liberare il Governo dalla paralisi del dietroscena e il campo del Paese dalla cascata della burocrazia! (Bene! Applausi).

Chi non ha la fede che ciò possa ottenersi sotto l'auspicio delle istituzioni, si astenga pure dalle urbe.

Ma chi l'ha, questa fede, accorra a schierarsi sulla nuova via. Bisogna mutare, ammodernare la finzione e la figura del Governo; far sì che esso partecipi alla vita alle aspirazioni al sentimento del popolo, che senta il dovere e l'ambizione della giu-

stizia. Bisogna far sì che il Governo non sia più considerato come un ente nemico del popolo, ma come l'anima del popolo (Bene!)

Occorrono uomini che intendano modernamente il concetto della forza di un Paese: la forza militare per la difesa, non per la conquista; la forza morale riposta nella giustizia non nella sopraffazione; la grandezza nazionale nella civiltà, perciò nell'istruzione, e però favorire con ogni mezzo ed energia la scuola, fattrice di uomini civili, livellatrice delle ineguaglianze sociali. (Bene!)

Ma, a tutte queste riforme si oppone la burocrazia...

Ah invano, invano — o non sinceramente — o non consciamente — vi parla di « riforme graduali » chi non è affatto e completamente libero da compromissioni cogli uomini oggi imperanti, coi sistemi « oggi » vigenti! Le idee e le promesse di uno che domanda a voi l'alto mandato devono derivare come logica conseguenza dalle sue esplicite professioni di fede, dai suoi precedenti. E devono essere esplicitate in propositi chiari, non in promesse vaghe... (Bene!)

### Le conseguenze del fiscalismo.

I risultati dell'odierno sistema fiscale — di cui il mio competitor è un illustre e fortissimo campione — voi li conoscete: languore di industria, straripa l'agricoltura, a caro prezzo i viveri. E una delle conseguenze del mostruoso regime doganale, il contrabbando — una triste piaga ben nota qui — è la ferocissima repressione, della legge doganale che vuol considerare il contrabbando non come una contravvenzione ma come un delitto; e quando specialmente è commesso da tre persone — magari tre donne o tre ragazzi — lo punisce più aspramente di quello che non faccia il Codice penale per i delitti più atroci. (Bene!)

Per cui il regime fiscale odierno, non solo è un'iniquità tributaria ed economica, ma conduce anche a mostruose iniquità nella legislazione specialmente per le provincie che come la nostra stanno presso il confine. (Applausi!)

### Alla storia...

Voi date esempio — continua l'oratore — o elettori di Gemona-Tarcento di una lotta veramente civile e mirabilmente onesta, cui da molte parti si guarda con attenzione; lotta di partiti, non di frazioni — lotta d'idee non di passioni. E come la voi, così è elevato il pensiero nei due che si disputano l'onore del vostro voto. Antica amicizia unisce me all'odierno mio competitor, ma ci divide l'abisso delle idee e delle tendenze, e ci presentiamo a voi venendo da due ben diverse parti.

Ciò mi addolora; ma ne sento il dovere non solo come vostro candidato — da voi chiamato nell'arringa — ma come cittadino, come elettore; il dovere di oppormi con tutte le forze ad affermazioni e tendenze che credo errate e pericolose.

Quale può essere, infatti, all'infuori di dichiarazioni ambigue e di silenzi prudenti — la candidatura del mio competitor?

Egli fu Direttore generale delle Galles; egli è — meglio che il collaboratore — il vero e proprio autore dell'odioso ed accascante sistema fiscale e doganale odierno.

Ciò attesta, certamente il suo ingegno, l'alta considerazione che seppe conquistare. E se la deputazione politica fosse un'onoranza, un premio, un trionfo ed omaggio di deferenza ad uomo egregio — anziché un mandato, e un'affermazione di principio — la prima firma sarebbe la mia.

Ma il mandato parlamentare è forse una giubilazione, poi potestà della burocrazia? Ah no, vivaddio! Il deputato dev'essere il vigile controllore — e se occorre il fiero censore — del Governo nel nome del popolo. E però non deve essere per nulla compromesso col Governo e coi sistemi, ma assolutamente e veramente libero, indipendente (Bene!)

Ebbene, io vi dico, che il voto a me significa questa vigilanza, questo controllo, questa censura; il voto al mio competitor significa invece che gli odierni sistemi vi piacciono, che vanno benone, che anzi occorre anche di peggio a questo felice paese... (Bravo! Applausi!)

Io immagino, per esempio, l'imbarazzo del mio competitor, quando voi gli domandate di impegnarsi a votare contro i suoi collaboratori, contro l'opera propria, contro se stesso! (Irridita! Applausi!)

Parlare di « indipendenza », pertanto, in tali contingenze, di fronte a me, come una sfida, via, è abbastanza strano! Libero e indipendente per onestà d'a-

nimo, non contestato; ma di fronte alle tendenze rappresentate, ai sistemi, agli uomini, al prefetto cui è legato, ah, no! (Bene!)

### Per la dignità friulana.

Se che vi fu sussurrato — chiude l'oratore — che occorre un deputato utile, o cioè che possa rendere utili servizi al Collegio.

Intendiamoci bene: se si tratta di diritti legittimi, ah vivaddio, io sento che saprò firmamente e fortemente vendicarmi dal Governo; e innanzi al Parlamento; e per questo non occorre aver pratica del carcere (e del) anticamera.

Certo, se si trattasse di vendicarsi, di certi favori, ottenuti nel dietroscena — non io (amo) dichiararlo apertamente saprei a tale scopo servire. Ma no, voi, elettori friulani, saprete questo esigere, non mai!

Libero candidato oggi — da voi, da voi solo — chiamato — non vorrei avere domani l'onore dell'alto mandato, se non per essere l'eleto rappresentante di uomini liberi e fieri.

### Le previsioni a Buia.

Siamo ben lieti di parteciparvi che il Comitato locale per la candidatura del vostro distinto concittadino Umberto Caratti lavora a tutt'uomo e già si prevede una splendida votazione in suo favore.

Il giornale di Udine trova che all'Avv. Caratti manca una sola virtù: il criterio politico. E sapele perché? perché preferisce la candidatura offertagli a Gemona-Tarcento, anziché « prestarsi gentilmente » alle voglie dello stesso giornale e relativo contornio, qui a Udine.

La ragione è semplice. Gli elettori poi hanno ieri constatato, come quel povero avv. Caratti difetti proprio di... criterio.

In compenso, il giornale di Udine si sfoga stampando all'indirizzo del comm. Stringher « l'Egrogio Uomo », colla U majuscola, come si fa coll'Uomo Dio.

Infatti, l'Egrogio Uomo per tutti i suoi italiani è proprio il... Padre Eterno.

### Collegio di Spilimbergo-Mantova.

Si fanno correre ad arte voci dubbiose contro la candidatura Bonacci. Gli elettori, conoscono i metodi di lotta del partito moderato e non si lasciarono prendere all'amo, e si affermano decisamente sul nome di Teodorico Bonacci.

### La candidatura di Teodorico Bonacci.

Rigurgitante di elettori la sala della Società Operaia di Spilimbergo per la scelta del candidato democratico. Previene l'avv. Conconi che espone la situazione e la convenienza di raccogliere le forze democratiche di fronte alla lotta che si prepara; e segue una interessante discussione sulla convenienza di ritornare alle schiette tradizioni del Collegio, di portare la lotta fuori del campo delle simpatie personali — ossia in quello più elevato delle idee — e di trovare un candidato che rappresenti resistenza all'attuale programma del Governo.

Si passa poi alla rivista dei nomi possibili: i candidati locali che avrebbero le simpatie del partito, non possono accettare la candidatura.

Fra i candidati di fuori, provincia, dato il momento attuale, pare opportuno di affermarsi sul nome di Teodorico Bonacci; parecchi elettori parlano dei meriti del chiaro patriota del provetto parlamentare, la cui scelta onorerebbe il Collegio di Spilimbergo.

Messa ai voti la candidatura Bonacci viene proclamata ad unanimità.

Si passa poi alla nomina del Comitato che deve dirigere la campagna elettorale e risulta costituito dall'avv. Conconi, D'Andrea, avv. Zatti e ing. G. De Rosa.

L'attuale lotta si presenta difficile, ma la serietà con cui vi si è accinto il partito democratico del Collegio affida della vittoria.

L'onore Bonacci all'Opposizione Costituzionale uno dei più fieri e fieri contro gli attentati liberticidi; e però la sua elezione avrebbe un grande significato morale.

Il Gazzettino scrive: « I Veneziani ricordano che a. d. 1809 (dov'ero notare) che l'onore Pascolato, veneziano, deputato uscente di Spilimbergo, si disinteressò affatto della grossa questione delle Convenzioni Marittime, sia in Venezia, dove disapprovò con lettera al Sindaco, il Comitato, sia alla Camera dove sembra non abbia neanche fatto atto di presenza.

Ci duole, ripetiamo, ricordarlo tutto ciò, ma il dovere innanzi a tutto, il dovere per la libertà, il dovere per legittimi interessi della regione.

### Collegio di Pordenone-Sacile.

Si scrive da Pordenone, 30.

La Gazzetta di Venezia rimprovera gli amici del partito moderato perché ancora non hanno saputo pescare il candidato del loro cuore.

Hanno girato in qua e in là come buchi da sola, e non hanno saputo posarsi; e quindi la Commissione costituita allo scopo di pescare qualche nome, si è ieri radunata per poi sciogliersi e riapparire ad ogni mandato.

È davvero pietoso vedere che quel partito, vincitore in ben sei legislature, si trovi oggi nella necessità di rinunciare alla lotta.

E quale ne sarà la fine? Forse l'astensione dalle urne... forse qualche graziosa sorpresa all'ultimo momento. Ancho questo, in certi casi, è uno dei mezzi per determinare la vittoria o ingrandire la sconfitta.

Vorrei permettermi di fare un nome che in questi giorni passava di bocca in bocca, come quello d'un probabile candidato; ma ne astorro non già per il timore di sentire brontolare un certo giornale, che il Priuli si accontentò di chiamare in modo benigno « La Patria delle pantofole », bensì perché sulla può assicurarvi sulla verità del fatto.

Il partito liberale s'è attaccato ad un paio, cioè un certo giornale di Venezia, ed è attento davvero l'« Egrogio Enciclopedia di triviai invettive » perché del rappresentante la democrazia del Collegio di Pordenone-Sacile, nessuno può dire nulla che possa oscurare la bella figura di cittadino italiano.

Ed è perciò che il pregiato giornale veneziano s'è accettato di chiamare il Monti un paio; ma quel paio è solo partitamento; senza macchie e senza spine; e per questo, i liberali del Collegio Pordenone-Sacile, fiduciosi del bene, e in tutto quello che è argomento onesto e serio, si sono stratti intorno al loro rappresentante il cui carattere non è solito ad abbassare il gruppo alle prepotenze di nessun comandante, né di dar corso alle inalligne insinuazioni ad alle calunnie di chi ha né piene le tasche.

Abbiamo letto la lettera affettuosa dell'illustre Chiaradia ai suoi elettori; al perfetto gentiluomo, noi mandiamo vivissimi auguri per una sollecita e completa guarigione, che lo ridoni, all'aspetto dei suoi figli e fratelli, ed a quello degli amici numerosi di tutti i partiti.

Domani l'avv. G. B. Cavarzerani terrà una conferenza a Sacile, a sostegno della candidatura Monti.

### Collegio di Palmadova-Latisana.

Si scrive in data 30.

Il giornale di Udine di questa mattina, nell'accennare alla candidatura del dott. Bortolotti, capitata fra capo e collo del partito moderato come un castigo di Dio, si sorprende che l'egregio uomo si sia prestato così alla leggerezza ad una dimostrazione di stima degli amici, destinata a finire in un solenne fiasco. No, tre volte no, mio buon giornale; non si tratta, non c'è neppur il tempo, di s'indolcimenti amichevoli in quest'ora.

Si tratta invece di cittadini legati ad una fede, che hanno sentito il dovere di unirsi e di intendersi intorno ai mezzi più efficaci per dar battaglia democratica prossima ai partiti della reazione.

E si tratta che fra i mezzi migliori, hanno messo il nome del dott. Bortolotti, Segretario di partito. È chiaro? Non è dunque il caso di candidato agricolo, o professionista, o che so io, nella lotta attuale, ma è semplicemente, con il nome di un programma, il programma delle classi privilegiate contro la piccola borghesia e contro le masse popolari; e il programma della democrazia che ha per fine la giustizia per tutti, e la istruzione ed educazione delle classi popolari, per redimerlo dallo stato di abiezioni economica e morale in cui oggi vivono. Per attuare il primo, tutto a favore delle classi privilegiate, è necessario restringere la libertà, come vorrebbe il vivente ministro e la defunta maggioranza.

Per realizzare l'altro programma è indispensabile conservare intatte le libertà che abbiamo ereditate, e che costarono tanti dolori e tanto sangue ai nostri padri.

La parte buona e cosciente del collegio nostro ha compreso tutto questo, e si appresta con animo lieto e sereno alla battaglia, con la sicurezza della santità della causa.

Qualunque sia la sorte, il fiasco lo berranno in seguito — noi di qui pure — voi... adulerato.

### Collegio di Tolmezzo.

Si scrive da Tolmezzo, 30.

Alla maggioranza, il partito personalmente esultante. Vallo (che consiste in una dozzina di uomini!!!) visto che la candidatura Stringher è ritenuta, lontan di portare... qualche cosa.

Oggi alle sei di sera, i suddetti personaggi si sono riuniti ed hanno ventilato la candidatura del generale Baldissara. All'uomo nulla abbiamo a dire, solo ai suoi corifei e paranoici diremo che si assicurino innanzi tutto, che questa candidatura non significhi complicità nello sbaragliamentò dello patrie finanze. Qual è il suo programma? domanderemo a Carnici; o noi loro risponderemo, per i suoi portatori, esser esso una ottima persona, un generale che fece quello che doveva fare, cioè il suo dovere sul campo. Di più cosa possono dire i pretoriani che lo portano fra noi?

Parleranno forse di politica? E gli ministri non si sono contro il Ministero? credo egli dovrà rispettare lo Stato o essere lo Stato un ferravocchio da buttar via?

Carnici ben sentono che nella nuova candidatura non c'è che l'odio contro il candidato che essi vollero per bene legislature a loro rappresentante. Essi dimostreranno una volta ancora che d'importazioni ne sono risticchi, che vivrà e votare vogliono liberamente; nel modo che si addice ad un popolo che sente e sa quanto vale. Di coloro che si erigono a loro pretoriani non sanno che farsono.

Gli elettori del Collegio di Tolmezzo sono dunque avvisati.

Non si lascino imporre.

### Portano Stringher... per dispetto.

Si scrive da Tolmezzo, 30.

Nella riunione tenuta ieri sera dai grandi elettori allo scopo di pescare un candidato da opporre all'on. Valle, è sorto il dissidio.

Pochi uomini, quelli dell'« Egrogio » (escluso Villa-Ampezzo soltanto), presentarono un nome appreso a Padova dal magno Brilla, al quale si orarono i voti come ad un oracolo apico, perché il aiutasse a trovare il loro nome, che non osteggiasse la ferrovia. Quelli della bassa Carnia (Tolmezzo soltanto) subodorato il per loro creduto travaglio, non vollero saperne, e non poterono intendersi. Per cui la presentazione del Baldissara mancò. Ora torneranno agli antichi amori. Si porterà lo Stringher, anche a suo dispetto, perché ciò basterà, essi dicono, per indebolire gli avversari. Ma gli elettori del Collegio di Tolmezzo non saranno si gonfi di votare per lo Stringher, neppure dovrebbero farlo i suoi sostenitori, dopo il telegramma da lui spedito e pubblicato dal giornale di Udine, col quale telegramma, accettando la candidatura del Collegio di Gemona-Tarcento, declina quella offertagli nel Collegio di Tolmezzo. La lettera stessa dello Stringher, in data 28 corr.; oggi pubblicata sul giornale suddetto, addimstra poi i suoi intendimenti.

Assicuriamo gli elettori della parte superiore del Collegio che l'on. Valle non è contrario della ferrovia; ed in prova, riportiamo di nuovo la chiusa di una sua lettera ad un influente elettore carnico: « Se la ferrovia è utile per la Carnia, come lo credessero due spingersi più avanti che sia possibile ».

Da ogni parte del Collegio, ci giungono sempre più confortanti notizie, anche i più dubbiosi vista la nessuna coesione e l'indifferenza degli avversari, vengono a noi con un'aria di soddisfazione.

All'ultima ora ci giunge copia della lettera che Gregorio Valle ha indirizzato ai suoi elettori.

Intanto teniamo a far rilevare che in essa, che pubblicheremo domani, il Valle, si dichiara, esplicitamente democratico-costituzionale.

### Collegio di San Vito.

Galeazzi ancora incerto.

Un'altra candidatura.

Si scrive un amico:

Vi comunico, con qualche riserva, che va prendendo consistenza, in distretto di S. Vito dove l'avv. Galeazzi pare non si porti contro il buon conte Freschi, l'idea di concentrare i voti di coloro che proprio non si sentono di votare per candidato moderato, sopra un bel nome di opposizione.

Abbiamo sentito parlare del dottor Wollemborg, parlamentare di ben nota fede liberale.

A dir vero l'idea mi sembra buona tanto più che il dott. Wollemborg si è acquistato molte benemerite in distretto di S. Vito, come fondatore di diverse istituzioni cooperative.

Questa la cronaca.

Vedano gli elettori democratici di quel distretto di far presto ad intendersi perché il tempo stringe.

### Collegio di Cividale.

Si scrive da Cividale, 30.

Qui, ed in tutti i 21 Comuni del distretto, si faranno le elezioni colle liste vecchie. Dal resto, fra le vecchie o le nuove liste la differenza degli iscritti è inconcludente.

Gli elettori si aggirano intorno ai 3600, con una differenza in meno, se si volasse colle nuove liste, di circa 30 elettori.

È escluso affatto il pericolo del ballottaggio, perché, ammesso pure che il concorso alla urna sia limitato, come è opinione generale, il resto del numero totale degli elettori iscritti è rappresentato dai 4000, ed ammesso che i votanti si riducano ad un terzo, cioè a 1200, la proclamazione del deputato può avvenire con soli 900 voti, ciò che otterrà indubbiamente l'uno o l'altro dei due candidati.

Oggi incomincia la lotta dei manifesti. Se ne vedono di tutti i colori e di tutte le dimensioni.

Questa la cronaca, puro e semplice.

### Collegio di Udine.

La candidatura dell'avv. Schiavi.

Ieri sera ebbe luogo nel « Minerva » altra riunione di elettori moderati.

Ecco il resoconto che ne abbiamo da persone che vi assistevano.

Erano presenti circa 150 persone, fra cui molti operai dell'« stabilimento Volpe ».

Precedeva l'avv. avv. Schiavi. Si annunciò tosto fra gli applausi che l'accordo era fatto sul nome dello Schiavi, stesso.

Il candidato allora prese la parola dicendo che dopo lunghe trattative e aspettative, purtroppo le pratiche non valsero a trovare nel partito il suo giovane che si prestasse a dare il suo nome come affermazione dei principi del quale lottiamo.

Di fronte a questa impossibilità egli crede suo dovere per il bene del partito, delle istituzioni, accettare che nel suo nome si combatta una lotta battagliana.

Non mi nascondo che questa difficoltà della lotta e la poca probabilità di riuscita, data specialmente la poca nostra preparazione, ma forse noi vinciamo, e se non vinciamo ora vinciamo un'altra volta, ricordando il caso di quel generale inglese il quale dopo parecchie sconfitte, fu sconfitto finalmente una vittoria; perché le truppe avevano fede nel loro generale.

Qui — conclude — non si tratta di generalità delle nostre idee, per le quali noi dobbiamo combattere con tutti i nostri sforzi.

La proclamazione della candidatura fu naturalmente salutata da applausi.

Ecco la lettera pubblicata dall'avv. L. C. Schiavi, diretta agli elettori del Collegio di Udine.

Molti fra voi, risolti a combattere per il partito liberale, adducendo in data della Lega repubblicana socialista, mi hanno chiesto di esplorare del mio nome, quale bandiera, nella lotta che si prepara, il mio nome a vostro servizio.

Il sentimento che vi guida a punire il mio, esso, in un'occasione qualsiasi, cura di personali interessi, e sospinge la mia persona di affrontare di nuovo la difficoltà della vita pubblica. Sentito quanto sarebbe vergognoso, per noi, se il Collegio di Udine rimanesse preda indifferente della Lega socialista, fra le forze sovversive, se Udine dovesse essere segnata, acclamata come la cittadella del radicalismo, appena disarmato con qualche accorta ipocrisia.

Sia dunque come volete: combattiamo per la libertà; questa è la nostra divisa: alla quale non può, o prima o poi, mancare la vittoria.

Udine, 30 maggio 1900.

C. C. Schiavi.

Questa la cronaca.

Di apprezzamenti non possiamo fare che questo: il nome dell'avv. Schiavi, è senza dubbio onorato; ma se vota, politicamente per l'affermazione di un programma, non per onoranza ad un uomo.

Attendiamo dunque il programma.

### Certe violenze.

Ci si riferisce che un signore moderato, senza moderazione, pubblica i suoi dipendenti ad impegnarsi colla firma per la candidatura Schiavi. Non è certamente così che l'egregio candidato intendeva di avere i voti che affermano « la libertà », né gli approvava quel troppo zelante fautore.

Calendoscopio

Spemide storica. - 31 maggio 1899. Terza la parte di U...
Un pensiero al giorno.
Mentre la prima metà della vita non è che una...

PROVINCIA

Cantiniere ferito. A Muzzana del Turigiano, il cantiniere ferroviario...

Vacca fulminata. Verso le ore 14 di martedì...

The Madusa-Cragolini. Una vera e propria compiuta vent'anni...

Il giorno 26 aprile scorso fattasi spara dall'agente...

Ma, ahimè! così non doveva essere, e che la sventura...

Redde che fu dall'inf. bassissimo viaggio, la cura...

La costernazione prodotta in paese da tanta tragedia...

Non trovando espressioni, che valgono a lenire...

La rettifica del "Cittadino". Il "Cittadino" di ieri...

UDINE

La rettifica del "Cittadino". Il "Cittadino" di ieri...

Personale giudiziario. Ferris vicepresidente del Tribunale di Tolmezzo...

Per chi cerca impiego. È indetto un concorso ai seguenti posti di operaio straordinario...

Redde rationem. Ieri si è costituito alle carceri locali certo Quaino Antonio...

Parl'arigando Opazio Ortolani. Nella circostanza della morte del comm. Nicolò...

Dalla Ditta Giuseppe Nalder. fabbricante stoffe di seta, in Via Gorgi 44...

Monte di pietà di Udine. Martedì 5 giugno vendita dei pegni non pagati...

Flori d'arancio. Ieri si unirono in indissolubile nodo, il signor Vittorio Tiziani...

Concerto al circolo Verdi. In occasione dell'anniversario della sua fondazione...

Apprendiamo che da un numeroso gruppo di soci...

Un vero lavoro d'arte. In una vetrina del negozio Peressini in Mercato Vecchio...

Abbiame dato esposta alla pubblica ammirazione...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Banda cittadina. Programma dei posti che la Banda cittadina eseguirà oggi...

Redde rationem. Ieri si è costituito alle carceri locali certo Quaino Antonio...

Parl'arigando Opazio Ortolani. Nella circostanza della morte del comm. Nicolò...

Dalla Ditta Giuseppe Nalder. fabbricante stoffe di seta, in Via Gorgi 44...

Monte di pietà di Udine. Martedì 5 giugno vendita dei pegni non pagati...

Flori d'arancio. Ieri si unirono in indissolubile nodo, il signor Vittorio Tiziani...

Concerto al circolo Verdi. In occasione dell'anniversario della sua fondazione...

Apprendiamo che da un numeroso gruppo di soci...

Un vero lavoro d'arte. In una vetrina del negozio Peressini in Mercato Vecchio...

Abbiame dato esposta alla pubblica ammirazione...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Carro che si rovescia e botte che si sfancia. Verso le 2 ant. di ieri...

Teatro Minerva - Udine. Avvertiamo che questa sera avrà luogo al nostro Minerva la prima delle tre...

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato della campagna. Ecco il risplendo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio 1899.

Lettere - Scienze - Arti. « Nord e Sud ». - Eucito il nuovo libro di F. S. Nitti...

Cronaca giudiziaria. CORTE D'ASSISE DI UDINE. Udienza 30 maggio. Estorsione armata mano.

ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare"...

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Srettiacchi...

CARTE PER ALLEVAMENTO BACCHI. A PRIZZI DI FABBRICA presso le CARTOLERIE MARCO BARDUSCO.

UN CONSIGLIO PREZIOSO. La Signora Luigia Bestetti figlia d'un sarto dimorante in via Traballoni a Seragnò (Como)...



« Sento il dovere di affermare, scrive la Signora Bestetti, che le Pillole Pink del Dottor Williams...

Table with financial data: Bollettino della Borsa. Includes columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, and Cambi e valuta.

NOTIZIE. Londra. Aumento Consolidato 102. Ministero in forte rialzo...

Le Borse di Udine. cede oro e scudi d'argento, a frazione sotto il cambio...

**In S. Daniele nel Friuli.**

amena stazione climatica, affittansi posizione centrale, ampi locali uso Caffè principale o Birreria, Gioielleria e Giardinaggio. Per trattative rivolgersi al signor Roberto Biasutti, S. Daniele nel Friuli.

**Ford-Triple**  
 L'automobile di oggi è un mezzo di trasporto indispensabile. Ford-Triple è l'automobile che ha fatto il nome di Ford. È robusta, pratica, economica. Per informazioni rivolgersi ai concessionari Ford.

**SAPOL**  
 A. Bertelli & C. Milano  
**il vero sapone**  
 finissimo - igienico - economico

**Soluzione Austriaca**  
 Preparato per preservare il legname ed i muri dalla muffa ed umidità.  
 Si trova in vendita da Valentino Misorbis, Tarcento.  
**Melatio "fin de siècle"**  
 Che il presento - sentimentale,  
 Che spara - lucente - sprone in eliot,  
 Che parte - chiara - di un tempo,  
 Si capisce tutto - di un tempo al buio,  
 Al di là - di un tempo - d'Amore - glorio,  
 Matine e sera - no para vera,  
 Ma in quindici - di un tempo - di un tempo,  
 D'Amore - glorio - di un tempo - di un tempo.

**ANTICANZIE - MIGNONE**  
 È un preparato speciale indicato per i riccioli, capelli bianchi ed in debole, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Quest'imprescogibile costituzione (per capelli non è una tintura) ha una azione di soave profumo, che non irrita la pelle e non altera la naturale elasticità e morbidezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendo il nutrimento e il cesario e ridonandoli la loro naturale vitalità, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arresi come la seta. Inoltre polizza i riccioli e li rende più docili e si spargono in tutta la testa. Una sola bottiglia basta per un mese di cura. Prezzo di vendita al pubblico L. 80 per la spedizione per posta. Spedite con ogni bottiglia per L. 80 per la spedizione per posta. Provare da un provino di ogni riccio, profumato e fornito.

**KOSMEODONT**  
 Preparato dentifricio  
 di **ANGELO MIGNONE & C.**  
 Il Kosmeodont-Vigore preparato come Blixir, come Pasta e come Polvere, è un preparato di sostanza, che purifica, igienizza i denti, li rende bianchi e sani, li protegge dalle carie, li rende docili e si spargono in tutta la bocca. È un preparato di sostanza, che purifica, igienizza i denti, li rende bianchi e sani, li protegge dalle carie, li rende docili e si spargono in tutta la bocca. È un preparato di sostanza, che purifica, igienizza i denti, li rende bianchi e sani, li protegge dalle carie, li rende docili e si spargono in tutta la bocca.

**VERA TELA ALL'ARNICA**  
 Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galeani - Milano.  
 Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, che ha una lunga esperienza di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusa vendita in Europa e in America.  
 Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Omentaleto di tipo "vera" che contiene i principi dell'Arnica, ricardata, proveniente dalle alpi, conosciuta fin dai più remoti antichità.  
 Riconoscete subito di trovare il modo di avere la vostra vera medicina, che non altera i principi dell'Arnica, e di almeno l'obbedienza riuscita. È un preparato speciale ed un preparato di sostanza, che purifica, igienizza i denti, li rende bianchi e sani, li protegge dalle carie, li rende docili e si spargono in tutta la bocca.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**  
 Società Ribatte FLORENZA-BUBA PIANO  
 Compartimento di Genova  
**Per Montevideo e Buenos Aires**  
 toccando BARCELONA  
 Partenze Postali fisse da GENOVA il 10 e il 20 di ogni mese con vapori celestissimi di prima classe.  
**PERSEO** 15 Giugno (Postale) Regina Margherita per Montevideo e Buenos Ayres.  
**ARCHIMEDE** partirà il 6 Giugno 1900.  
**Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile)** partenze ogni mese, oltre le straordinarie.  
 Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.  
 Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.  
 Per informazioni ed imbarco dirigervi in Udine alla Casa Sponsa della Società V. Aquilina N. 91 ed in Portofino alla Sub-Agozia della Società Monte dei Paschi.

**CRABIO DELLA GRAN VIA A TORO**  
**UDINE-SAN DANIELE**  
 Partenze: Udine a Portofino, Portofino a Udine.  
 DA UDINE A PORTOFINO: A. 5.30, B. 6.45, C. 7.15, D. 8.30, E. 9.45, F. 10.15, G. 11.30, H. 12.45, I. 13.15, L. 14.30, M. 15.45, N. 16.15, O. 17.30, P. 18.45, Q. 19.15, R. 20.30.  
 DA PORTOFINO A UDINE: A. 5.30, B. 6.45, C. 7.15, D. 8.30, E. 9.45, F. 10.15, G. 11.30, H. 12.45, I. 13.15, L. 14.30, M. 15.45, N. 16.15, O. 17.30, P. 18.45, Q. 19.15, R. 20.30.  
**CRABIO GENOVA-UDINE**  
 Partenze: Genova a Udine, Udine a Genova.  
 DA UDINE A GENOVA: A. 5.30, B. 6.45, C. 7.15, D. 8.30, E. 9.45, F. 10.15, G. 11.30, H. 12.45, I. 13.15, L. 14.30, M. 15.45, N. 16.15, O. 17.30, P. 18.45, Q. 19.15, R. 20.30.  
 DA GENOVA A UDINE: A. 5.30, B. 6.45, C. 7.15, D. 8.30, E. 9.45, F. 10.15, G. 11.30, H. 12.45, I. 13.15, L. 14.30, M. 15.45, N. 16.15, O. 17.30, P. 18.45, Q. 19.15, R. 20.30.

**NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA**  
 Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merita la nuova combinazione dell'amido col sapone. Dura più di ogni altro sapone, perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina, l'invenzione della Casa. Superiore ai più rinomati saponi saponi saponi. Il prezzo per ogni confezione di tutti si vende a cent. 30, 40, 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.  
**DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.**  
 Verso cartoline di vendita di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano-Pogonini, Valiani e C. - Zini, Cortesi e Berni - Perelli, Paradisi e Camp. In Udine trovano vendita presso il parroco Achille Gerusalemme.

**SOMATOSE**  
**ALBUMINOIDI DELLA CARNE**  
**RICOSTITUENTE**  
 efficacissimo per le persone deboli e malnutrite, per le persone convalescenti, per le persone di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, nel ceto e specialmente Clorosi. Eccezionale, l'appetito, producendo un'abbondante secrezione di latte materno.  
 VENDERE NELLE FARMACIE

**CRABIO GENOVA-UDINE**  
 Partenze: Genova a Udine, Udine a Genova.  
 DA UDINE A GENOVA: A. 5.30, B. 6.45, C. 7.15, D. 8.30, E. 9.45, F. 10.15, G. 11.30, H. 12.45, I. 13.15, L. 14.30, M. 15.45, N. 16.15, O. 17.30, P. 18.45, Q. 19.15, R. 20.30.  
 DA GENOVA A UDINE: A. 5.30, B. 6.45, C. 7.15, D. 8.30, E. 9.45, F. 10.15, G. 11.30, H. 12.45, I. 13.15, L. 14.30, M. 15.45, N. 16.15, O. 17.30, P. 18.45, Q. 19.15, R. 20.30.